

## Verso le Regionali

La segretaria e candidata di Alleanza Verdi Sinistra crede nella vittoria  
«È una falsità che il centrodestra e Fedriga siano amati dai cittadini»

# Pellegrino: con Moretuzzo il Friuli Venezia Giulia uscirà dal suo isolamento

## L'INTERVISTA

ALESSANDRO CESARE

«**C**on Massimo Moretuzzo abbiamo l'occasione di voltare pagina e di far uscire il Friuli Venezia Giulia dal recinto della sua periferia, trasformandolo in una Regione davvero internazionale». Serena Pellegrino, capolista di Alleanza Verdi e Sinistra alle Regionali, è certa che la coalizione farà bene, anche sulla scia dell'entusiasmo che l'insediamento di Elly Schlein (questa sera intervverrà a Udine, alle 20 al Palamostre) ha portato a tutto il centrosinistra.

**Partiamo dalla fine. Perché votare Moretuzzo?**

«Perché può far svoltare questa regione, un po' come avvenuto in Puglia con l'elezione di Nicola Vendola. Il Friuli Venezia Giulia ha l'occasione di diventare un territorio davvero internazionale: ha tutte le caratteristiche e le potenzialità per riuscirci».

**Come valuta la campagna elettorale?**

«Positiva soprattutto per averci dato modo di riunire in un'unica coalizione un po' tutti, dal Pd fino alla Sinistra, compresa la minoranza slovena. Era ciò che auspicavamo ad agosto, per le Politiche, e come Friuli Venezia Giulia siamo riusciti a realizzarlo. Evidentemente il candidato presidente è stato quello giusto per concretizzare tale convergenza».

**Un passaggio non anda-**

«Grazie alla presenza di Schlein è diventato molto più bello essere alleati del Pd rispetto ad alcune tornate elettorali precedenti»

«Non mi era mai capitato di sostenere un candidato con un programma così affine alle battaglie condotte negli ultimi anni»



Serena Pellegrino, capolista di Alleanza Verdi e Sinistra alle Regionali

**to a buon fine a Udine...**

«Come Alleanza Verdi e Sinistra abbiamo lavorato fino all'ultimo perché anche nel capoluogo del Friuli si replicasse lo schema delle Regionali. Auspichiamo possa accadere in un ballottaggio che è certamente prevedibile».

**Quali risposte state ricevendo dalle persone sul territorio?**

«La cosa più bella è nata da una situazione apparentemente negativa. Non avendo avuto la deroga da parte di Massimiliano Fedriga per partecipare alla competizione elettorale, in quanto non presenti in Consiglio, nonostante i quasi 23 mila voti delle Politiche, siamo dovuti scendere in strada per raccogliere le firme, e delle 4 mila 750 necessarie, ne abbiamo raggiunte quasi 6 mila. Un ri-

sultato eccezionale che ci ha fatto capire qual è il polso della società civile. Il fatto che il centrodestra e il presidente Massimiliano Fedriga siano i più amati in Friuli Venezia Giulia è una narrazione che non corrisponde al vero».

**Ci spieghi meglio quest'ultimo passaggio**

«Il governo regionale degli ultimi cinque anni è stato più all'insegna della narrazione che dell'azione. Si è cercato di far ricadere sulla giunta precedente tutti i guai che ci sono adesso, senza riuscire ad ammettere di non essere stati capaci di trovare una soluzione ai problemi, come invece annunciato durante la scorsa campagna elettorale. La sanità è peggiorata, così come gli enti locali, visto che dopo aver distrutto le Uti non è stata trovata una solu-

zione per il governo del territorio. E soprattutto la cosa più grave sono state le menzogne raccontate sugli ospedali durante la pandemia. Un monopolio sanitario esercitato dall'assessore competente che non può essere condiviso».

**Torniamo alla politica. L'arrivo di Schlein in Friuli aiuterà la coalizione?**

«Diciamo che grazie a lei è molto più bello essere coalizzati con il Pd rispetto a circostanze precedenti».

**C'è un tema che, secondo lei, non è stato trattato adeguatamente in questa campagna elettorale?**

«Per quello che riguarda noi, no. Li abbiamo considerati tutti e devo dire che questo programma elettorale mi veste a pennello, su misura. Non mi è mai capitato in tutta la vita di trovarmi ad appoggiare un candidato presidente con un programma così affine alle battaglie condotte negli ultimi anni. Vincere così vorrebbe dire dare il via a una nuova stagione per il Friuli Venezia Giulia».

**Cosa si sente di dire a chi non vuole andare a votare?**

«Va esercitato il diritto costituzionale del voto per riuscire a incidere sulle scelte legislative che poi avranno una ricaduta nel quotidiano di tutti. Non votare lascia il via libera al monopolio dittatoriale delle multinazionali che regolano i governi». —